

Gabriel Bertinetto

«Cio che è accaduto il 26 dicembre è una catastrofe globale senza precedenti. E richiede una risposta globale senza precedenti». Così Kofi Annan si è rivolto ai rappresentanti dei paesi riuniti a Jakarta per discutere gli aiuti ai paesi colpiti dallo tsunami. Il segretario generale dell'Onu ha definito lo sforzo per venire incontro alle popolazioni vittime della tragedia, «una corsa contro il tempo». E proprio perché il tempo urge, ha chiesto che un quarto dei 4 miliardi di dollari promessi dai governi e dalle istituzioni internazionali, sia stanziato immediatamente per fare fronte ai bisogni più urgenti.

Occorre spendere nell'arco dei primi sei mesi almeno 977 milioni di dollari, ha affermato Kofi Annan, alla base del cui appello sembra essere soprattutto l'allarme epidemie lanciato dall'Organizzazione mondiale della sanità (Oms). Secondo l'Oms buona parte dei sopravvissuti potrebbe cadere vittima del colera e altre malattie gastroenteriche se non sarà loro fornita acqua potabile e altri servizi igienici essenziali entro la fine della settimana.

I partecipanti hanno deciso che spettava alle Nazioni Unite gestire e coordinare l'erogazione delle somme. Nessuna coalizione internazionale a guida statunitense dunque, come in un primo tempo Bush aveva chiesto, riproponendo in chiave umanitaria la formula varata per la cosiddetta guerra al terrorismo in Iraq. Lo stesso segretario di Stato americano, Colin Powell ha annunciato lo scioglimento della «coalizione internazionale degli aiuti» istituita appena nove giorni fa e alla quale aderivano oltre a Stati Uniti anche India, Giappone e Australia. L'America ha accettato di sottomettersi al coordinamento unico delle Nazioni Unite, ma ha fatto orecchie di mercante alla richiesta di stanziare somme più alte rispetto a quelle sinora decise.

Un minuto di silenzio in memoria delle vittime (quelle sinora accertate superano il numero di 145 mila) ha preceduto l'apertura del summit, che era stato convocato dall'Asean (Associazione dei Paesi del sud-est asiatico) ed allargato a G8, Stati Uniti, Unione europea e Nazioni Unite. A undici giorni dal cataclisma, solo un quarto dei cinque milioni di persone coinvolte nel cataclisma ha ricevuto aiuti: un ritardo dovuto a problemi logistici, ma anche all'inefficace coordinamento fra i soccorritori. E forse a qualche abuso. A Banda Aceh, ad esempio, cioè nella zona dell'Indonesia che ha registrato il più alto numero di vittime, circa due terzi del totale, la macchina dei soccorsi appare inceppata: ci sono ancora cadaveri sotto le macerie, l'acqua è inquinata, le tende non bastano, il cibo scarseggia. Denunciando la disastrosa situazione igienica, il segretario generale dell'Organizzazione mondiale

## IL DOPOTERREMOTO nell'Oceano Indiano

A Jakarta i Paesi partecipanti al vertice straordinario per i soccorsi alle vittime dello tsunami si impegnano a stanziare quattro miliardi di dollari

Washington rinuncia all'idea di guidare una coalizione internazionale dei soccorritori  
L'Organizzazione mondiale della sanità lancia un nuovo allarme epidemie

# L'Onu coordinerà gli aiuti

Annan: per l'emergenza occorre spendere 977 milioni di dollari nei primi sei mesi. Sul debito nulla di fatto



Il momento di raccoglimento per le vittime della tragedia del Sud-Est asiatico al vertice di Jakarta

### Roma

## Riconosciuta un'altra vittima italiana La S. Giusto pronta a salpare per l'Asia

**ROMA** Sarebbe stata riconosciuta un'altra vittima italiana dello tsunami. La foto di un giovane che lavorava da un diverso tempo a Phi Phi, in Thailandia, sarebbe stata riconosciuta su Internet. Sull'identità del ventunesimo morto italiano non ci sono ancora conferme ufficiali.

Intanto, scendono in campo anche le forze armate italiane per aiutare le popolazioni del sud-est asiatico colpite dal maremoto. Dell'impegno di Esercito, Marina ed Aeronautica si è parlato mercoledì sera a Palazzo Chigi, nel vertice convocato dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio Gianni Letta, tra tutte le componenti impegnate nelle attività di soccorso. Per la Difesa, era presente il generale Filiberto Cecchi, comandante del Coi (Comando operativo di vertice interforze).

Proprio il Coi ha iniziato un primo monitoraggio tra le tre forze armate per verificare le disponibilità di uomini e mezzi in relazione agli

interventi da attuare nell'area. Nei prossimi giorni si avrà un quadro più preciso sulle azioni da avviare, in coordinamento con la Protezione civile e la Farnesina. Per ora la Marina Militare ha dato la disponibilità ad inviare la nave San Giusto, già utilizzata in altre operazioni di protezione civile come nel caso dell'eruzione di Stromboli, nel gennaio del 2003. La San Giusto è un'unità anfibia di grandi dimensioni (carica fino a 8.000 tonnellate), con elevate capacità di trasporto ed una serie di elicotteri a bordo. Potrebbe agire come una sorta di «quartiere generale» per le operazioni italiane nell'area. La nave può essere facilmente adattata per compiti di assistenza sanitaria (medico e logistico); trasporto di veicoli speciali; evacuazione della popolazione civile via mare e via elicotteri. Sulla nave della Marina ci sarà un'aliquota del Reggimento San Marco, una camera iperbarica in aiuto ai feriti, un'idrobarca con un team di

### I NUMERI DEGLI AIUTI

- ▶ **4 miliardi di dollari** l'entità degli impegni di stanziamento presi da governi e istituzioni internazionali
- ▶ **977 milioni di dollari** i bisogni dell'Onu per gli interventi di urgenza nei prossimi sei mesi
- ▶ **1,5 miliardi di euro** gli aiuti da parte dei 25 Paesi Ue e della Commissione europea
- ▶ **200 milioni di dollari** quanto raccolto negli Stati Uniti da donatori privati a cui vanno aggiunti **350 milioni di dollari** di aiuti pubblici promessi da Washington
- ▶ **760 milioni di dollari** gli aiuti accordati dall'Australia all'Indonesia.
- ▶ **93 milioni di dollari** destinati alle vittime dello tsunami da tutti i Paesi musulmani produttori di petrolio

idrografi per fare rilevamenti sull'orografia del territorio sconvolta dalla calamità. Attualmente la San Giusto è a Taranto. Impiegherà 15-20 giorni per raggiungere le acque di Phuket.

Accanto alla Marina si sta studiando la possibilità di un intervento dell'Esercito: in partico-

lare gli assetti del Genio e delle Trasmissioni specializzati nelle operazioni di ricostruzione, che hanno già dato ottime prove in Afghanistan ed Iraq. Serviranno anche per controllare il trasferimento degli aiuti ed evitare episodi di sciocaggio.

# Fassino: il governo italiano non sia meno generoso di altri

«A Bruxelles l'Italia porti proposte sul debito, sulla difesa dei bambini, e sul sistema di allerta anti-tsunami»

Simone Collini

**ROMA** «Al governo italiano chiediamo di non essere meno generoso degli altri grandi Paesi». La sezione Ds del centro storico di Roma ha organizzato ieri una tombolata per raccogliere fondi da devolvere all'Ong Movimondo, impegnata nei soccorsi alle popolazioni colpite dal maremoto in Asia. Sala affollata, militanti e passanti generosi (raccolti in un pomeriggio oltre duemila euro) e Piero Fassino a chiamare i numeri. «Anche questa manifestazione gioiosa e tradizionale della nostra gente, la tombola della Befana, la vogliamo dedicare a un'importante iniziativa di solidarietà», dice il segretario diessino tra una giocata e l'altra. Solidarietà che non può essere «soltanto evocata», aggiunge facendo riferimento ai fondi che dovranno essere stanziati dal nostro paese per far fronte ai bisogni delle popolazioni del sud-est asiatico: «Facciamo parte del G8 e credo che, in quanto Paese ricco, l'Italia sia chiamata a fare la propria parte fino in fondo».

Al governo Fassino chiede di attivarsi in sede europea per farsi promotore di tre iniziative. La prima: propor-

re all'Unione di finanziare e creare una rete informatica e satellitare in grado di monitorare e prevedere le calamità naturali. La seconda: presentare a Bruxelles una proposta per la tutela e la protezione dei bambini colpiti, «perché alla violenza del maremoto non si aggiungano altre sofferenze». La terza:

far assumere agli Stati europei l'impegno ad abbattere il debito dei Paesi colpiti dal maremoto e dal terremoto. «Dobbiamo passare dall'emergenza alla ricostruzione, immediatamente», è la conclusione prima di dare il via alla nuova estrazione di numeri.

Movimondo, che lavora da anni

in India e in Sri-Lanka, solo qualche tempo fa aveva consegnato 100 catarmini e 40 barche ai pescatori sinesi a cui aveva fatto dei corsi di pesca artigianale, per lo più ex sfollati e vittime del conflitto tra governo centrale e Tigri Tamil. Tutte quelle imbarcazioni sono state distrutte il giorno del dis-

astro. Spiega il presidente della Ong Donato Di Santo, anche lui presente alla tombolata, che con i fondi raccolti in Italia verranno distribuiti alle popolazioni colpite vestiti, latte in polvere, coperte e lenzuola. Movimondo era l'unica Ong italiana a essere presente in Sri Lanka prima del maremoto del

26 dicembre. I due operatori rimasti nella regione di Jaffna, al nord del paese, dove ci sono almeno 30mila sfollati e più di 2.500 morti e dispersi, e in quella di Ampara, dove ci sono quasi 200mila sfollati e più di 8mila tra morti e dispersi, stanno già distribuendo stuoie, latte in polvere, paracetamolo e

altri beni di prima necessità. I tre operatori già presenti in India hanno invece organizzato l'arrivo di un team medico e di volontari con tre ambulanze per la prima emergenza nelle zone più difficilmente raggiungibili. Ma l'impegno della Ong è a guardare al di là dell'emergenza.

Spiega Fassino: «Il nostro obiettivo è quello di passare dall'emergenza, che va comunque affrontata in questi primi giorni dopo la catastrofe, a un processo che aiuti la ricostruzione di quelle economie. A questo scopo, fra i tanti progetti in cantiere, pensiamo all'acquisto di pescherecci da dare a quei pescatori che sono rimasti senza barca». E visto che l'impegno dovrà essere di lunga durata, le iniziative per la raccolta di fondi da devolvere a Movimondo non cesseranno con la fine della fase di emergenza: «Crediamo che la nostra gente, iscritti e simpatizzanti, possano dare un importante contributo a questa causa», dice il segretario della Quercia: «Il nostro impegno non si fermerà a questi giorni di emozione ma proseguirà tutto l'anno e vedrà impegnate tutte le strutture di base e le Feste dell'Unità della prossima estate, per cercare di dare un futuro a queste popolazioni».

### la campagna Movimondo-Unità-Ds

## Tutte le iniziative di solidarietà per affrontare il dopomaremoto

**La Presidenza del COCIS** coordinamento di Ong italiane, e la Presidenza dell'ARCI nazionale hanno dato indicazione alle rispettive strutture ed organismi federati di collaborare con Movimondo nella campagna "Emergenza e ricostruzione Asia"

**La Sezione Centro storico dei DS** ha raccolto e consegnato a Movimondo i primi 750 euro raccolti ieri nel corso della tombolata di solidarietà, alla quale ha partecipato anche il Segretario dei DS

Piero Fassino  
**L'Unità di Base di Piadina Drizzona Voltino** devolve alla campagna di solidarietà 500 euro  
**La Sinistra giovanile di Scandicci (FI)** organizza raccolte fondi al mercato l'8 e 15 gennaio  
**I DS di Belluria Igea Marina** raccolgono contributi l'8/1 in Piazza Matteotti  
**I DS di Cervia** devolvono 1 euro per ognuno dei 1.200 iscritti alla loro sezione  
**A Palazzolo sull'Oglio (BS)** i DS raccolgono fondi

il 9/1 mattina in Piazza Roma  
**I DS di Paliano (FR)** raccolgono fondi il 9/1 mattina in quattro punti: Piazza Pertini, Piazza 17 Martiri, Contrada Mole e Contrada San Procolo  
**I DS e la Sinistra giovanile di Fondi** raccolgono sottoscrizioni attraverso una lotteria a premi  
**A Chiaravalle, Ancona, i DS** raccolgono fondi il 9/1 davanti al Municipio

**La Sezione DS di Ostia centro** raccoglie fondi l'8/1 pomeriggio in Via delle Baleniere  
**La Sezione DS della Bolognina** raccoglie fondi l'8/1 dalle 15.00 alle 18.30, Piazza dell'Unità, 4 Bologna

**La festa de l'Unità di Viserbella (Rimini)** è prolungata fino all'8 gennaio e aderisce alla campagna  
**La Sezione "Gramsci-Berlinguer"** di Sesto San Giovanni rimane aperta tutti i pomeriggi per la raccolta fondi (Via Grandi,11)

**L'Associazione "Mangrovia" di Firenze** aderisce alla campagna di solidarietà

**In un comunicato Banca Etica** informa di aver autorizzato le proprie filiali a non applicare commissioni sui bonifici, effettuati allo sportello in contanti o con addebito in conto a favore di organizzazioni che, come Movimondo, raccolgono fondi per l'emergenza Asia attraverso Banca Etica.

**PER I VERSAMENTI POSTA:** c/c n. 84930007 intestato a Movimondo Onlus, Via di Vigna Fabbri, 39 - 00179 RM

**BANCA:** c/c n. 500200 intestato a Movimondo Onlus, presso Banca Popolare Etica (ABI: 05018 CAB: 03200 CIN: F)  
**PER INFORMARE DELLE INIZIATIVE IN CORSO SCRIVERE A:** info@movimondo.org (indicando come "oggetto" della mail: AGENDA EMERGENZA ASIA)